GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 23 GIUGNO — NUM 146

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge nell'adunanza del 22 giugno 1885:

« Nuova proroga del termine concesso ai comuni del compartimento Ligure-Piemontese dalle leggi 29 giugno 1882 e 3 luglio 1884 (N. 206) »:

1° Ufficio, senatore Perazzi — 2°, senatore Majorana-Calatabiano — 3°, senatore Piroli — 4°, senatore Malusardi — 5°, senatore Basile.

« Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione (N. 207) »:

1° Ufficio, senatore Dozzi — 2°, senatore Deodati — 3°, senatore Trocchi — 4°, senatore Saracco — 5°, senatore Pallavicini F.

« Provvedimenti relativi alle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati (N. 213) »:

1° Ufficio, senatore Tabarrini — 2°, senatore Majorana-Calatabiano — 3°, senatore Trocchi — 4°, senatore Zini — 5°, senatore Basile.

« Approvazione di vendite, permute e cessioni di beni demaniali (N. 214) »:

1° Ufficio, senatore Vitelleschi — 2°, senatore Deodati — 3°, senatore Piroli — 4°, senatore Manzoni — 5°, senatore Amari.

« Leva di mare sui giovani nati nel 1865 (N. 216) »:

1° Ufficio, senatore Ricci — 2°, senatore Sacchi Gaetano — 3°, senatore Borelli — 4°, senatore Corsi Luigi — 5°, senatore Torre Federico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3146** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale il sindaco di Roma in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio comunale in data 23 e 24 marzo ultimo scorso, chiede che a sensi dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, num. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare al risanamento e miglioramento edilizio di questa città le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 succitata legge, limitando però l'applicazione dell'articolo 13 al Ghetto ed alle due prime zone del rione Regola, ed eccettuando nell'applicazione dell'articolo 16 il § *e*;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Roma in data 23 e 24 marzo 1885;

Veduto il parere emesso addì 4 maggio 1885 dalla Deputazione provinciale di Roma in omaggio al disposto dell'articolo 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003;

Veduti i ricorsi presentati contro le prementovate deliberazioni del Consiglio comunale di Roma dai fratelli Zevi, dalla Università dei Mercanti vaccinari e da alcuni possidenti del rione Regola;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª) e 19 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, num. 3003 (Serie 3ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato il comune di Roma ad applicare a tutta la città i provvedimenti contemplati negli articoli 12,

13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3a), colla eccezione del paragrafo e dell'articolo 16, e colla limitazione dell'applicazione dell'art. 13 al Ghetto ed alle due zone del rione Regola specificate nella domanda ed indicate nel tipo annesso che verrà munito di visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Tutte le opere da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3. Sono respinti i summentovati ricorsi presentati dai fratelli Zevi, dalla Università dei Mercanti vaccinari, e da alcuni possidenti del rione Regola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCXXI** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Comitato generale per l'Esposizione universale di Anversa, che assegna all'Italia 17 giurati ordinari e quattro supplenti nel Giurì internazionale incaricato di esaminare i prodotti esposti a quella Mostra e conferire i premi istituiti dal Comitato medesimo;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Sezione Italiana del Giurì internazionale alla Esposizione di Anversa è composta di diciassette giurati ordinarii, cioè:

Tre nel Gruppo 1° (Educazione ed insegnamento — Materiale e processi delle arti liberali);

Quattro nel Gruppo 2° (Mobili ed accessorii);

Due nel Gruppo 3° (Tessuti, vestimenti ed accessorii);

Tre nel Gruppo 4° (Industrie estrattive — Prodotti gregi e lavorati);

Uno nel Gruppo 5° (Utensili ed apparecchi delle industrie meccaniche);

Quattro nel Gruppo 6° (Prodotti alimentari);

E di quattro supplenti.

Art. 2. Il commissario generale avrà l'ufficio di presidente della Sezione italiana del Giurì.

I giurati titolari sono nominati con decreto Reale, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; il quale provvede alla nomina dei supplenti e di uno o più segretari, pel servizio amministrativo della Sezione italiana del Giurì.

Art. 3. I giurati titolari e suppletivi, adunati sotto la presidenza del commissario generale, procedono alla elezione di un vicepresidente della sezione del Giurì, prescelto nel loro seno.

Art. 4. Il presidente ed il vicepresidente hanno la direzione dei lavori e degli studi del Giurì e ne regolano l'andamento; provvedono alla surrogazione degli assenti; prendono cura degli interessi degli espositori italiani, affinchè siano difesi e tutelati nel Giurì internazionale: compiono quant'altro occorre all'esecuzione degli incarichi affidati ai giurati italiani.

Art. 5. La sezione italiana del Giurì, appena sieno compiuti i lavori di questo, presenta al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio una relazione sulla Esposizione di Anversa e sulla parte avuta dall'Italia in quel concorso internazionale.

Questa relazione verrà pubblicata negli annali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e alla compilazione di essa debbono contribuire tutti i giurati della sezione, rispettivamente per le materie comprese nei gruppi ai quali essi sono iscritti.

Art. 6. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio determina l'indennità da pagarsi, secondo i casi, ai giurati titolari e supplenti ed ai segretari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 febbraio 1885:

Bongiovanni Giuseppe, già pretore del mandamento di Assoro, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, a datare dal 1° marzo p. v. con assegno corrispondente al terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Gentile Giovanni, già pretore del mandamento di Nicosia, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° dicembre 1884, è richiamato in servizio dal 1° marzo p. v. ed è destinato allo stesso mandamento di Nicosia;

Marullier Giuseppe, vicepretore del mandamento di Casoria, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Volturara Irpina, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Magliano Giandomenico, avvocato esercente in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grumo Appula, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Dobelli Guglielmo, vicepretore del 2° mandamento di Mantova, nominato uditore in seguito ad esame di concorso, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore del 2° mandamento di Mantova;

Campiani Nicola, vicepretore del mandamento di Lovere, nominato uditore in seguito ad esame di concorso, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore nello stesso mandamento di Lovere;

Vacchelli Giuseppe, uditore avente i requisiti richiesti dall'articolo 40 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato vicepretore del mandamento d'Iseo;

Tabacco Maurizio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Tortona;

Lo Stimolo Rosario, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Riesi;

De Luca Ermindo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Chieti.

Scarcella Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Santa Teresa di Riva.

Vescovi Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Pisa;

Aventi Francesco, vicepretore del 1° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Castellammare di Palermo;

Cammarota Ferdinando, vicepretore del mandamento San Carlo all'Arena di Napoli, è tramutato al mandamento di Potenza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Prestipino Vincenzo, dalla carica di vicepretore del mandamento di Santa Teresa di Riva;

Da Micari Nunzio, dalla carica di vicepretore del mandamento di Santa Teresa di Riva;

Da Talice Giovanni Vittorio, dalla carica di vicepretore del mandamento di Acqui;

Da Rossi Giacomo, dall'ufficio di uditore con le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Pendino di Napoli.

Con Ministeriali decreti del 28 febbraio 1885:

Consigliere Cesare, pretore del mandamento Portoria in Genova;

De Franchis Andrea, pretore del mandamento di Cefalù;

Bosi Felice, pretore del 2° mandamento di Ravenna;

De Mitri Parisi Francesco, pretore già titolare del mandamento di Positano, in aspettativa per cause di salute, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° febbraio 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500, conservando durante l'aspettativa l'annuo assegno di lire 1000.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° marzo 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500 i signori:

Rigi Francesco, pretore del 7° mandamento di Milano;

Gilardi Edoardo, pretore del mandamento di Langhirano;

Pacinotti Angelo, pretore del mandamento di Empoli;

Bianchi Modesto, pretore del mandamento di Galliano;

Defferrari Francesco, pretore del mandamento di Diano Marina;

Berlese Andrea, pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo;

Greco Michelangelo, pretore del mandamento di Cosenza;

Moglia Luigi, pretore del mandamento di San Sebastiano Curone;

Rossi Riccardo, pretore del mandamento di Varese;

Jattici Francesco, pretore del mandamento di Novellara;

Gasparini Pietro, pretore del mandamento di Livorno;

Cipollone Vincenzo, pretore del mandamento di Aquila;

Olivotti Antonio, pretore del mandamento di Fuscaldo;

Piccoli Cino, pretore della Pretura urbana di Firenze;

Taranto Volpetti Antonio, pretore del mandamento di Termini Imerese.

Con Regi decreti del 1° marzo 1885:

Civello Cesare, pretore già titolare del mandamento di Sambiase, stato collocato in aspettativa per cause di salute con R. decreto 8 agosto 1884, è richiamato in attività di servizio a datare dal 16 febbraio 1885 ed è destinato al mandamento di Ustica;

Aldi Bartolomeo, pretore del mandamento di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Serradifalco;

Gammarano Giuseppe, pretore del mandamento di Serradifalco, è tramutato al mandamento di Piazza Armerina;

Palma Vincenzo, pretore del mandamento di Paternopoli, è tramutato al mandamento di Cicciano;

Tobia Azzaria, pretore del mandamento di Roccamonfina, è tramutato al mandamento di Paternopoli;

Bertoglio Gian Francesco, pretore del mandamento di Govone, è tramutato al mandamento di Leno;

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870 e del relativo regolamento approvato con decreto ministeriale 11 agosto successivo,

DECRETA:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali si terranno in quest'anno nel mese di settembre nelle città di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Perugia, Teramo, Torino e Venezia.

Gli aspiranti a tali esami dovranno presentare entro il mese di luglio, alla presidenza del Consiglio scolastico della città nella quale intendono sostenerli, la relativa domanda corredata da documenti comprovanti:

1° Di aver compiuti gli anni venti;

2° Di avere avuta buona condotta morale;

3° Di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

4° Di avere conseguito il diploma di ragioniere, oppure di avere insegnato computisteria per tre anni almeno in una scuola tecnica o normale governativa, comunale o provinciale, o di avere insegnato matematiche per tre anni in una delle predette scuole essendo in possesso del relativo diploma di abilitazione.

Roma, 16 giugno 1885.

Per il Ministro: MARTINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE NUM. 11 *agli Uffici del R. Commissariato ed alle Amministrazioni sociali per l'esercizio delle strade ferrate.*

In attesa che il Governo abbia disposto per l'organizzazione del personale dello Ispettorato governativo per l'esercizio delle ferrovie, in relazione ai contratti approvati con la legge del 27 aprile u. s., n. 3048, gli attuali Uffici del R. Commissariato continueranno provvisoriamente, come per il passato, a provvedere dal 1° luglio p. v. alla sorveglianza ed al sindacato dell'esercizio medesimo in base ai regolamenti in vigore, tenendo conto delle disposizioni dei suddetti contratti e relativi capitolati di esercizio per le tre reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Ritenuta però la ripartizione delle ferrovie costituenti le tre attuali reti continentali fra le due nuove reti Mediterranea ed Adriatica, si rende necessario che, senza mutamenti per ora nel personale tecnico ed amministrativo che attualmente vi è addetto, la sorveglianza ed il sindacato delle ferrovie stesse siano assegnati a due Uffici principali stabiliti rispettivamente a Milano ed a Firenze, ove debbono avere sede le Direzioni generali delle nuove Società esercenti.

Pertanto alla direzione dell'Ufficio principale in Milano, per la rete Mediterranea, rimane l'ing. capo del Genio civile comm. Gabriele Bussi; ed a quella dell'Ufficio principale in Firenze, per la rete Adriatica, rimane parimenti l'ing. capo del Genio civile comm. Felice Fossati.

L'Ufficio principale di ispettorato in Milano provvederà per mezzo di apposito funzionario alla speciale sorveglianza della linea Milano-Chiasso per gli effetti di quanto è disposto dagli art. 18 del contratto per la rete Mediterranea e 21 di quello per la rete Adriatica.

In quanto alla rete Sicula continueranno provvisoriamente i due attuali uffici di Palermo e Messina nel disbrigo degli affari rispettivamente in oggi loro assegnati, tenuto conto però sempre delle disposizioni del nuovo contratto di esercizio. Gli uffici stessi, finché non sia altrimenti provvisto, trasmetteranno, come in passato, la loro corrispondenza ed i rapporti di servizio al comm. Fossati in Firenze.

Ciò premesso, nell'unito prospetto è indicata la ripartizione degli Uffici del servizio di sorveglianza delle linee costituenti le nuove reti; ed i funzionari preposti alla direzione degli uffici principali, ognuno per la parte che lo riguarda, cureranno che il servizio proceda nel miglior modo possibile, valendosi del personale che attualmente trovasi addetto agli Uffici posti sotto la rispettiva loro dipendenza, non senza avvertire che le presenti disposizioni debbono ritenersi di carattere puramente transitorio, e ciò nello scopo di dar tempo al governo di organizzare il servizio di sorveglianza in armonia anche all'ordinamento delle Direzioni e degli Uffici locali che saranno istituiti dalle Società esercenti.

Per quanto poi riguarda gli affari che, anche dopo il 1° luglio, si riferiranno all'esercizio di linee appartenenti o date in esercizio ad altre Società, ed alle tramvie, gli Uffici principali e locali del Commissariato, per la parte che a ciascuno compete, seguiteranno nel disimpegno del relativo servizio, come attualmente, nei rispettivi rapporti fra di loro, e colle Amministrazioni provinciali e private, inten-

dendosi anche questi servizi affidati agli Uffici principali ed Uffici dipendenti secondo che le linee stesse o gli Uffici locali si trovano compresi nel riparto territoriale delle nuove tre reti ferroviarie.

Occorre appena di avvertire che fino a nuova disposizione l'attuale personale dell'Ufficio centrale del Commissariato, ordinario e straordinario, per le ferrovie Romane, e quello del Commissariato per le ferrovie Meridionali concorreranno a costituire l'Ufficio principale di ispettorato per la rete Adriatica, nella stessa guisa che tutto il personale attualmente addetto all'Ufficio centrale del Commissariato per l'Alta Italia in Milano costituirà l'Ufficio principale d'ispettorato per la rete Mediterranea.

Trattandosi che le presenti disposizioni, come già fu avvertito, dovranno avere brevissima durata, il Ministero confida che, malgrado le esigenze di servizio create dal nuovo ordinamento ferroviario, i funzionari tutti degli attuali Uffici di Commissariato, ognuno nella rispettiva sfera di azione, si adopreranno con intelligente operosità perchè il servizio stesso proceda con ogni possibile regolarità, procurando di eliminare le difficoltà e gli inconvenienti che per avventura si manifestassero durante il breve periodo transitorio che deve intercedere alla definitiva costituzione dell'Ispettorato Governativo previsto dalla legge sopra rammentata.

Le Amministrazioni esercenti le Strade ferrate vorranno prendere nota delle presenti disposizioni transitorie e provvedere, in quanto ad esse compete, per la loro esecuzione.

Il Ministro: GENALA.

Provvisoria distribuzione degli Uffici e del servizio di sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie Continentali e Siciliane

RETE MEDITERRANEA

1. — Ufficio principale a Milano.

(Comm. Gabriele Bussi, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile R. commissario)

Sorveglia le linee che ha attualmente, le quali cadono nella rete Mediterranea, più le linee Alessandria-Piacenza-Parma e Parma-Colorno.

(Uffici dipendenti)

2. — Ufficio di Milano.

(Ing. Giuseppe Sirtori)

Per la speciale sorveglianza della linea Milano-Chiasso.

3. — Ufficio di Torino

(Cav. Vincenzo Crosa, ingegnere capo reggente nel Genio civile Regio sottocommissario)

Sorveglia le linee che ha attualmente.

4. — Ufficio di Genova.

(Cav. Giovanni Ighina, sottocommissario amministrativo)

Sorveglia le linee che ha attualmente.

5. — Ufficio di Pisa.

(Cav. Pasquale Buffa, sottocommissario tecnico)

Sorveglia le linee Livorno-Firenze per Empoli, Empoli-Siena-Asciano-Chiusi, Asciano-Montepescali, Livorno-Collesalvetti e Pisa-Grosseto.

6. — Ufficio di Roma.

(Cav. Stefano Talocci, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile sottocommissario)

Sorveglia le linee Grosseto-Roma, Roma-Frascati e Roma-Napoli.

7. — Ufficio di Napoli.

(Cav. Ernesto Zocchi, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile sottocommissario)

Sorveglia le linee Cancello-Avellino, Caserta-Castellammare-Gragnano, Codola-Nocera e Napoli-Potenza.

8. — Ufficio di Taranto.

(Cav. Francesco Pesapane, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile sottocommissario)

Sorveglia le linee Potenza-Metaponto, Taranto-Reggio e diramazioni per Cosenza e Catanzaro.

RETE ADRIATICA

1. — Ufficio principale a Firenze.

(Comm. Felice Fossati, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile R. commissario)

Sorveglia le linee Firenze-Livorno per Pistoja, Bologna-Pistoja, Firenze-Roma, Terontola-Foligno e Tivoli-Mandela.

(Uffici dipendenti)

2. — Ufficio di Verona.

(Cav. Luca Maironi, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile sottocommissario)

Sorveglia le linee che ha attualmente, estendendo la sua giurisdizione fino a Milano.

3. — Ufficio di Bologna.

(Cav. Giovanni Pizzini, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile sottocommissario)

Sorveglia le linee da Milano e Pavia a Piacenza e Bologna, Padova-Bologna, Rovigo-Adria, Ferrara-Argenta, Bologna-Rimini e Castel Bolognese-Ravenna.

4. — Ufficio di Ancona.

(Cav. Attilio Cattabeni, ingegnere di 3ª classe nel Genio civile sottocommissario)

Sorveglia le linee da Rimini a Foggia, Ancona-Orte, Terni-Aquila-Pescara, Termoli-Benevento e Foggia-Rocchetta-Melfi.

5. — Ufficio di Napoli.

(Cav. Serafino Tarantini, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile)

Sorveglia le linee Napoli-Foggia, Foggia-Otranto e Bari-Taranto.

RETE SICULA

La sorveglianza alla rete Sicula si effettuerà a mezzo dei due Uffici locali già esistenti nell'Isola: a Palermo (cav. Icilio Calvori, sottocommissario amministrativo), ed a Messina (cav. Sebastiano Barone, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile) con provvisoria dipendenza dall'attuale R. commissario commendatore Fossati.

N. B. — Sulle singole reti gli Uffici, sia principali che dipendenti, continueranno pure il servizio di sorveglianza delle ferrovie concesse od esercitate da altre Società, come pure delle tramvie, in base alle disposizioni attualmente in vigore.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale di oggi è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto del 7 aprile ultimo, saranno dati in Roma a cominciare dal giorno 30 dell'andante mese.

I concorrenti ai detti esami dovranno col giorno 29 corrente presentarsi a questo Ministero per avere l'indicazione del locale stabilito per i detti esami e dell'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli aspiranti per mezzo della Prefettura che ha trasmesso la loro istanza al Ministero.

Roma, li 19 giugno 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFIZIO SPECIALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO *dei Concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella provincia di Roma i quali a tutto il 31 marzo 1885 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.*

N.B. — Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente Elenco non faranno pervenire al predetto Ufficio, in originale od in copia autentica, la quitanza dell'eseguito pagamento, a termini di quanto è prescritto dall'articolo 85 del Regolamento approvato con Regio decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Sulzer fratelli ingegneri, a Parigi	Roma, via Palermo, 34	21 ottobre 1875	16	327	15	Perfectionnements apportés au mécanisme de distribution des machines à vapeur.
2	Siemens et Halske, Ditta, di Berlino.	Roma, via Volturno, 58	27 dicembre 1881	27	227	6	Machine pour la production de courants électriques continus.
3	Gravier ing. Alphonse, a Parigi.	Roma, via Palermo, 34	27 id.	27	230	6	Électro-aimant declancheur différentiel.
4	Id. Id.	Id.	27 id.	27	231	6	Nouveau procédé de distribution de l'électricité applicable à la production de la lumière électrique et à d'autres usages.
5	Id. Id.	Id.	10 gennaio 1882	27	273	6	Nouvel organe de machines dynamo ou magnéto-électriques.
6	Gruson Hermann e Handrick Richard di Buckau-Magdebourg	Roma, via del Paradiso, 38	24 ottobre 1882	29	239	6	Motore termo-dinamo a circolazione continua di vapori o gaz con iniettore di rigenerazione.
7	Brause Johannes, a Stettino . .	Roma, via Palermo, 34	9 novembre 1882	29	267	3	Innovazioni alle serrature per cassette da imballaggio.
8	Vandermersch Joseph, a Bruxelles (Belgio).	Id.	18 id.	29	304	3	Procédé nouveau de nickelage et de cobaltage à épaisseur et au poids.
9	Marti Fritz e Quaglio Julius, a Parigi.	Id.	20 id.	29	309	6	Moteur à gaz rotatif.
10	Marelli Luigi, a Roma	Roma, via dei Sediari, 89	23 id.	29	318	3	Falciatrice meccanica.
11	Belluni Luigi, a Roma	Roma, via Urbana, 153	12 icembre 1882	29	365	15	Nuovo sistema di latrina perfettamente inodora.
12	Heinisch Johann, a Stettino (Germania).	Roma, via Palermo, 34	13 marzo 1883	30	196	6	Perfectionnements dans les brides pour chevaux.
13	Blumenstihl comm. Bernardo, domiciliato a Roma.	Roma, via delle Muratte, 78	12 novembre 1883	32	41	3	Nuova sega per pietre di due metri di lunghezza per un metro di altezza.
14	Toberentz Robert, a Breslau (Germania).	Roma, via Palermo, 34	12 id.	32	42	6	Procédé d'élimination de la cire qui a servi à la fabrication des moules de fonderie à l'aide d'un courant d'air chaud ou de vapeur.
15	De Loutkowsky Nicolas, di Pietroburgo.	Id.	19 id.	32	65	6	Perfectionnements dans les magasins extérieurs pour fusils se chargeant par la culasse.
16	Lemaire et C.ie ingegneri costruttori, a Parigi.	Id.	25 gennaio 1884	32	292	6	Tuyère à eau à circulation constante applicable aux forges de toutes sortes et aux hauts fourneaux.

Dalla Direzione dell'Industria e Commercio. — Roma, addì 15 giugno 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di *due medici visitatori* di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Ufficio sanitario di Napoli.

Gli aspiranti a tali posti debbono fare pervenire al Ministero del l'Interno non più tardi del 15 luglio prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 giugno 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

NB. Nella 1ª pubblicazione fatta ieri di questo stesso avviso di concorso si stampò: *un medico visitatore* — doveva invece dirsi: *due medici visitatori*, come nella presente.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi nella stazione di tramvia di Vignola, in provincia di Modena, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 20 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 805722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2,200 al nome di Sella Emilia fu Maurizio, vedova di *Giuseppe* Antonio Fourrat, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sella Emilia fu Maurizio, vedova di *Giovanni* Antonio Fourrat, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636 sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato n. 2261 emesso dalla ora cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Napoli, per l'annualità di lire quattro e centesimi ottanta (L. 4 80) a favore della Mensa vescovile di Monopoli, per completare l'affrancazione di un annuo censo a detta Mensa dovuto da Palmitessa Benedetto fu Onofrio, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà provveduto al domandato rinvestimento della annualità predetta in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a nome della Mensa stessa.

Roma, il 18 giugno 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 giugno 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3 1/4.

Verga, *segretario,* dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un messaggio del presidente della Camera dei deputati con cui viene trasmesso al Senato il progetto di legge intitolato: « Riammissione in tempo agli impiegati civili per godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894. »

Accordansi congedi ai senatori **Di Bagno** e **Scalini.**

Commemorazione.

Presidente con parole di elogio e di rimpianto commemora la morte del senatore comm. Napoleone Meuron.

Presentazione di progetti di legge.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* presenta il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per la leva militare sui nati del 1865.

Ne chiede l'urgenza, che è ammessa.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* presenta il progetto di legge, già approvato dalla Camera, per: « Autorizzazione di spesa per lo studio di progetti d'irrigazione. »

Ne chiede l'urgenza e l'invio per lo studio alla Commissione permanente di finanza, quali domande vengono dal Senato accolte.

A nome del Ministro delle Finanze presenta i tre progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, per: « Approvazione degli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno, degli Affari Esteri e della Istruzione Pubblica. »

Il Senato accorda la chiesta urgenza e il rinvio dei progetti stessi alla Commissione permanente di finanza.

A nome del Ministro della Marina presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera per la « Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova », e ne chiede l'urgenza che viene dal Senato accordata.

A nome del Ministro delle Finanze presenta il progetto di legge approvato dalla Camera per « Proroga di termine alla concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto ». Anche per questo progetto il Senato accorda la chiesta dichiarazione d'urgenza.

Approvazione di un progetto di legge.

Senza osservazioni approvasi il progetto di legge « Proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883 concernente il bonificamento dell'Agro romano. »

Discussione di un progetto di legge.

Discutesi il progetto di legge « Spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare. »

Canonico, *segretario,* dà lettura del progetto di legge, comunicando in pari tempo una nota della Presidenza della Camera dei de-

putati con cui si avverte che nel testo dell'articolo del progetto è corso un errore. Invece di riferirsi al bilancio del Ministero della Guerra per il 1883-84, la somma sopra indicata deve riferirsi al detto bilancio per l'esercizio 1884-85.

Saracco, *relatore,* fa osservare come la Commissione permanente di finanza avesse già avvertito questo errore.

Fa poi osservare come, in causa di questa altra somma che dovrà essere conteggiata nell'esercizio 1884-85, verrà la conseguenza che il bilancio ufficiale relativo all'esercizio medesimo si chiuderà in disavanzo anzichè con una eccedenza attiva, come si fa apparire dal bilancio di assestamento, la cui discussione si trova appunto all'ordine del giorno delle discussioni del Senato.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* riconosce la giustezza dell'osservazione del senatore Saracco. Nota come la spesa di cui si tratta sia fra le spese necessarie. Riguardo alle conseguenze contabili che dalla assegnazione di essa potranno venire al bilancio di assestamento, risponderà, quando si trovi presente, il Ministro delle Finanze.

Chiusa la discussione generale, l'articolo unico del progetto viene per la votazione rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di progetti di legge.

Senza discussione sono approvati i seguenti progetti:

1. Convenzione colla Società della ferrovia Mantova-Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte;

2. Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei Sordo-muti di Genova;

3. Concorso dell'Italia alla Esposizione internazionale di Anversa nel 1885;

4. Facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra, di contrarre un prestito a premi.

Rinvio della discussione di altri progetti di legge.

Presidente. Secondo l'ordine del giorno verrebbe ora in discussione il progetto relativo a « Provvedimenti per la marina mercantile ».

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* prega il Senato che, considerata la condizione di dimissionario in cui si trova il Ministero, consenta al rinvio della discussione di questo e di altri progetti di legge che si trovano inscritti all'ordine del giorno, eccezione fatta dei bilanci.

Presidente, non facendosi osservazioni in contrario, l'istanza del signor Ministro si intenderà accolta e si procederà frattanto alla discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ».

Discussione dello stato di previsione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Approvansi senza discussione i capitoli dall'1 a 10.

Cencelli, al capitolo 11 « Agricoltura - Concorsi e sussidi per stazioni, laboratorii, scuole, colonie agricole, Accademie e Comizi agrari » raccomanda che il Governo non manchi di sussidiare nei maggiori limiti consentiti dal bilancio la Società dei viticultori italiani, dalla quale Società l'oratore crede che il paese abbia da aspettarsi molti vantaggi.

Approvansi i capitoli da 11 a 20.

Plutino, al capitolo 21 « Boschi - Concorsi e sussidi per rimboschimenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai, ecc. » crede che sieno insufficienti i fondi stabiliti a questo capitolo. Dimostra la necessità di dare la maggiore estensione ed il maggiore impulso ai rimboschimenti.

Grimaldi *Ministro di Agricoltura e Commercio,* riconosce la opportunità delle raccomandazioni degli onorevoli Cencelli e Plutino. Non dubita che chiunque assumerà il portafogli dell'Agricoltura e Commercio non potrà non tenerle nel massimo conto.

Approvansi i capitoli da 21 a 56.

Cannizzaro. Sul capitolo 57 intitolato: « Carta geologica d'Italia » ringrazia il relatore per l'interesse preso per questo capitolo e per le raccomandazioni fatte in proposito.

Deplora che la somma stanziata sia troppo esigua, raccomanda al Governo di provvedere a che nei prossimi anni questa somma sia aumentata e ciò nell'interesse delle industrie nazionali. Ritiene poi che questo stanziamento di somma dovrà passare dalla parte straordinaria alla parte ordinaria del bilancio.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* constata che, in seguito appunto alle raccomandazioni fatte l'anno scorso dallo stesso senatore Cannizzaro, lo stanziamento per la carta geologica fu aumentato per quanto era possibile.

Spera che il suo successore vorrà fare in appresso, limitatamente agli altri gravi bisogni del bilancio, qualche nuovo aumento alla cifra ora stanziata.

Approvansi senza discussione i capitoli dal 57 al 66.

Deodati. In ordine al capitolo 67 *(Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni del porto di Genova),* osserva che, in forza della legge di soppressione delle corporazioni dei facchini, questo capitolo della parte straordinaria del bilancio in discussione avrebbe dovuto di anno in anno essere diminuito fino a scomparire del tutto e domanda in proposito delle spiegazioni al Ministro del Commercio.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* risponde che le circostanze di fatto constatate resero necessario in passato, come anche in questo anno, lo stanziamento della somma recata da questo capitolo di bilancio.

Ritiene però che il Governo presente e quello che sia per succedergli, dovranno tenere in seria considerazione le osservazioni e le raccomandazioni del senatore Deodati.

Vengono quindi approvati tutti gli altri capitoli del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio e l'articolo unico del progetto viene rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Si passa ora alla discussione del progetto « Istituzione della riserva navale ».

Nessuno chiedendo la parola nella discussione generale, si procede a quella degli articoli.

Torre. All'art. 2 chiede che si ripristini l'art. 2 del progetto Ministeriale perchè sembragli che questo articolo, come fu presentato al Senato, tolga al Ministro, in caso di armamento della marina, la facoltà di valersi del servizio delle otto classi in servizio illimitato e gli lasci soltanto quella di valersi degli uomini delle quattro classi sotto le armi.

Brin, *Ministro della Marina,* dice di non avere il Governo inteso mai che l'art. 2 del progetto in discussione potesse interpretarsi nel senso accennato dall'on. Torre. Per militari in servizio attivo s'intendono e si devono intendere gli uomini delle 12 classi; delle quattro che si trovano sotto le armi e delle otto in congedo illimitato, le quali possono sempre chiamarsi in servizio anche in tempo di pace.

Torre insiste.

Ricotti, *Ministro della Guerra* dimostra che la legge sullo stato degli ufficiali suffraga la interpretazione data dal Ministro della Marina, interpretazione la quale deve, senza il minimo dubbio, applicarsi in pratica. Riconosce però che l'articolo avrebbe potuto concepirsi più chiaramente.

Sacchi Gaetano, come membro dell'Ufficio centrale, dice che all'Ufficio non è venuto nemmeno il sospetto della interpretazione accennata dall'onorevole Torre.

Paternostro P. osserva che la opinione dei signori Ministri emerge anche dalla legge sulle pensioni, nella quale si trova espressamente definito che per servizio attivo si intendano i militari di entrambi i periodi, sotto le armi ed in congedo illimitato.

Seguono altre osservazioni dei Ministri e del senatore Torre, dopo di che l'articolo viene approvato secondo il testo del progetto come si trova davanti al Senato.

Senza discussione si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Presidente. Previene i signori senatori che domani si procederà alla votazione dei progetti di legge discussi oggi e alla discussione degli altri progetti di legge per i quali sarà pronta la relazione.

La seduta è levata alle ore 5 e 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e venti minuti.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di sabato.

Riolo ricorda che nella seduta di sabato chiese al Ministro dei Lavori Pubblici, non solo di provvedere alla viabilità della provincia di Caltanissetta, ma specialmente ad un ponte presso la città di Riesi, e pel quale il Ministro diede sodisfacenti spiegazioni.

Presidente. Si terrà conto di questa osservazione nel processo verbale di oggi.

(Il processo verbale di sabato è approvato)

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Presidente dà lettura del capitolo 73.

(È approvato).

Sani S. parla sul capitolo 74. Raccomanda vivamente la domanda fatta dalle provincie di Ferrara, Rovigo, Cremona, Venezia, per ottenere che le provincie siano sgravate dalle quote che pagano per opere idrauliche.

Nota quindi le condizioni anormali del Reno nella provincia di Ferrara, poichè quel fiume minaccia continuamente di cambiare in paludi fertili territori. Raccomanda che si provveda urgentemente.

Insiste infine sulla necessità di una riforma nel sistema delle aste, nell'interesse della moralità e degli operai.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'onorevole Sani che una Commissione sta lavorando attorno alle questioni di cui egli ha fatto parola nella sua prima domanda.

Circa le condizioni del Reno afferma egli pure la necessità di provvedere e si faranno studi su tal proposito, che condurranno presto ad un pratico risultamento.

Circa le aste si sta facendo un confronto fra i vari capitolati, per venire alle modificazioni necessarie.

Sani S. prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approva il capitolo 75.)

Corvetto, al capitolo 76, raccomanda una petizione del comune di Candiano, per avere un sussidio a risarcimento di danni avuti dal torrente Tarugo.

Righi chiede che si provveda per l'edificio delle poste in Verona.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* farà che sia tenuto conto della petizione del comune di Candiano e della domanda dell'onorevole Righi.

(Si approva il capitolo 76.)

Panattoni parla sul capitolo 77: *Lago di Bientina.* Chiede che i residui degli stanziamenti annuali si spendano tutti in opere di bonificamento. Prega quindi di vedere di corrispondere alle necessità ed alle giuste domande dei consorzi di bonificamento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'onorevole Panattoni che gli studi per nuovi lavori di bonificamento sono compiuti e si aspetta solo il parere del Consiglio superiore.

La Cava, *relatore,* conferma quanto ha detto il Ministro, aggiungendo che anche i residui saranno spesi in bonificamenti.

Panattoni prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approvano i capitoli dal 77 all' 87.)

Mazziotti M. parla sul capitolo 88: *Vallo di Diano.* Domanda perchè siasi soppresso lo stanziamento pel bonificamento dell'Agro di Policastro.

Lacava, *relatore.* In questo capitolo non si parla di un bonificamento dell'Agro di Policastro.

Mazziotti Matteo si è limitato a chiedere uno schiarimento, parendogli che nei bilanci precedenti fosse iscritta una somma per quel bonificamento.

Lacava, *relatore.* Non gli costa che anche la spesa per l'Agro di Policastro possa essere compresa in cuella pel Vallo di Diano.

(Si approvano i capitoli dall'88 al 95).

Carmine parla sul capitolo 96: *Nuovi lavori di bonificazione.* Dopo aver fatto notare quanto sia scarso ed inadeguato il concorso dello Stato nell'opera compiuta del canale di Villoresi, chiede che almeno il Governo paghi senz'altro indugio la sua quota, anticipata già dalla provincia di Milano.

Palomba raccomanda che si provveda sollecitamente per l'opera urgentissima del bonificamento della Sardegna, che è specialmente raccomandato per ragioni igieniche. La Deputazione provinciale di Cagliari fece sul proposito una istanza, ed egli la raccomanda all'attenzione del Governo.

Faina Eugenio chiede che si pubblichi il primo elenco delle opere di bonificamento di prima categoria, già pronto.

Lacava, *relatore,* risponde che il Ministero presenterà un disegno di legge per proroga dei termini della legge di bonificamento, limitatamente ai progetti non compiuti.

Marchiori prega egli pure il Ministro che si provveda sollecitamente per le opere di bonificazione, specialmente nel Polesine.

Cavalli insiste parimente sulla necessità di spingere i lavori di quelle opere per le quali si hanno progetti completi, in special modo per quel che riguarda le provincie del Polesine.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onorevole Carmine che le somme di cui parlava sono comprese in questo capitolo.

All'on. Palomba dice di aver sollecitato più volte l'invio dei progetti di bonificazione in Sardegna e lo assicura che nel primo elenco dei lavori ne saranno compresi due o tre relativi a quell'isola.

Agli altri interroganti risponde che nelle circostanze presenti del Gabinetto non ha potuto prendere impegni, ma che però presenterà una proposta di proroga a pubblicare l'elenco delle opere di prima categoria, senza pregiudizio però della classificazione delle opere pronte.

Faina E., Palomba e **Cavalli** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approvano i capitoli dal 96 al 99.)

Panattoni parla sul titolo: *Porti, spiagge e fari.* Raccomanda che si provveda sollecitamente ed efficacemente alle condizioni infelici del porto di Piombino.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* farà che si studino le condizioni di quel porto.

Castellazzo chiede che si aiuti la produzione nelle maremme toscane, spingendo i lavori di bonificamento, di prosciugamento e d'irrigamento. Crede che si potrebbero risparmiare le spese di estatatura ed impiegarla in ciò.

Raccomanda anche la ferrovia da Talamone ad Orvieto, di grande interesse commerciale e militare.

(Si approvano i capitoli dal 100 al 107.)

Palomba chiede che si spingano i lavori nel porto di Cagliari, e che si modifichino opportunamente quelli della diga di ponente in costruzione; ciò che non porterebbe aumento di spesa.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* terrà conto delle osservazioni fatte dall'on. Palomba.

Palomba ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 108 al 115)

Damiani parla sul capitolo 116: *Porto di Marsala.* Nota che, per i lavori fatti, le condizioni di questo porto sono andate peggiorando, e l'accumulamento delle torbe e delle alghe è cresciuto nell'interno del porto stesso.

Fu fatta un'ispezione a questo proposito, e si riconobbe il danno provenire appunto dai fatti lavori.

Domanda se non converrebbe riprendere gli antichi studi e provvedere in tempo alla correzione dei lavori in corso. Occorre provvedere con energia a questi grandi aditi del commercio che sono i nostri porti, e specialmente a quelli della Sicilia che sporgono verso la vicina Africa.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, riconosce che alcuni dei lavori fatti produssero accumulamento delle alghe, e la cosa fu portata davanti al Consiglio superiore perchè si veda di ottenere che le spese che si fanno pel porto di Marsala abbiano reale efficacia.

Damiani ringrazia il Ministro, e raccomanda nuovamente un accurato studio dei lavori.

(Si approvano i capitoli dal 116 al 127.)

Sanguinetti parla sul capitolo 128: *Nuovi lavori portuali*. Domanda a che punto si trovi la esecuzione della legge del 1884 sui porti.

Umana ricorda le sue osservazioni ed interrogazioni circa il porto della città di Portotorres, e le sue lagnanze circa il Genio civile di colà. Il porto vecchio è stato distrutto, e non si è riusciti a costruire ancora il porto nuovo. Domanda al Ministro come intenda di provvedere.

Ungaro ricorda pure una sua interrogazione circa i lavori del bacino di carenaggio nel porto di Napoli. Chiede ora indicazioni di quello che si sia fatto in proposito.

Elia chiede spiegazioni sui lavori del porto di Salerno: pare che si voglia ridurre la lunghezza del molo, il che riuscirebbe dannosissimo pei lavori fatti e per la strada della Marina di quella città.

Raccomanda calorosamente gli studi per un bacino di carenaggio nel porto di Ancona, raccomandato anche da una Commissione d'inchiesta.

Mostra quindi la necessità di migliorare il porto di Numana sull'Adriatico.

Fazio E, a nome anche degli onorevoli Elia e Savini, raccomanda che siano migliorate le condizioni del porto di Recanati.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde all'onorevole Sanguinetti, che l'elenco dei porti compilato secondo la legge del 1884, sarà pubblicato dopo avutosi il parere del Consiglio di Stato.

All'onorevole Umana risponde che sarà provveduto definitivamente per Portotorres.

Riguardo ai bacini di carenaggio dice agli onorevoli Ungaro ed Elia che si studierà il sistema di questi bacini e l'ordine nel quale dovranno essere costruiti. E gli studi per quello di Napoli sono molto progrediti.

Terrà conto inoltre delle altre domande fatte dall'onorevole Elia.

Riconosce la urgente necessità di provvedere pel porto di Recanati; ma occorrerà forse uno speciale disegno di legge.

Savini confida che qualche cosa di veramente efficace sarà fatto.

Umana prega vivamente il Ministro perchè un secondo appalto per Portotorres sia fatto con molta cautela, perchè finalmente quel porto possa essere costruito.

Elia ringrazia il Ministro, e ricorda lo stanziamento già fatto pel porto d'Ancona.

Sanguinetti ringrazia parimenti il Ministro.

(Si approvano i capitoli dal 128 al 131).

Fazio Enrico parla sul capitolo 132: « Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie ». Nota che le provincie meridionali si aspettavano dalle nuove leggi ferroviarie maggiori beneficii. Ciò, perchè non si arriva a mettere quelle strade in esercizio. Ad esempio, la linea Caianello-Isernia è sempre allo stesso punto e non si conclude nulla riguardo alla sua completa costruzione.

Turbiglio chiede a che punto siano gli studi per l'appalto della galleria del Colle di Tenda e di alcuni tratti della ferrovia Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Saluzzo.

Caperle mostra la necessità dell'ampliamento della stazione di San Bonifacio. Chiede che si provveda sollecitamente.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'on. Fazio E. che era intenzione del Governo di prendere provvedimenti molto energici riguardo ai lavori ferroviari.

All'on. Turbiglio risponde che gli studi pei tronchi da lui indicati sono spinti solertemente.

All'on. Caperle dice che i lavori della stazione di San Bonifacio non furono fatti per ragioni finanziarie, ma che ad essi sarà senz'altro provveduto.

Fazio E. e **Turbiglio** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Finocchiaro Aprile raccomanda che la continuazione della linea Palermo-Corleone fino al limite della provincia sia tenuta in considerazione speciale nella attribuzione dei mille chilometri di strade ferrate di quarta categoria come parte della primitiva linea. Raccomanda inoltre che si proceda agli studi del tratto da Chiusa Sclafani a San Carlo.

Chiede quindi informazioni relativamente all'ampliamento necessario della stazione di Partinico.

Gallo si associa alla prima raccomandazione dell'on. Finocchiaro.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prenderà atto della domanda di concessione del prolungamento indicato dall'on. Finocchiaro.

Si informerà delle condizioni della stazione di Partinico.

(Si approvano i capitoli 132 e 134).

Palizzolo parla sul titolo: *Spese pei telegrafi*. Raccomanda la collocazione di un cordone sottomarino Palermo-Ustica-Napoli, e chiede al Ministro a che punto siano gli studii.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, spera tra breve di poter conchiudere la convenzione per l'allacciamento telegrafico sottomarino delle isole minori al continente.

Palizzolo si riserva di esporre speciali considerazioni quando la convenzione verrà innanzi alla Camera.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prega la Commissione di voler conservare per l'ultima volta le ventimila lire inscritte nel capitolo 135, dimostrandone la necessità.

Lacava, *relatore*, acconsente.

(Approvansi i capitoli dal 135 al 137.)

Mazziotti Matteo chiede conto del ritardo nella costruzione dei tre tronchi Sicignano-Galdo, Galdo-Auletta, Auletta-Polla della linea Eboli-Reggio. Non comprende poi come per quelle linee si impieghi pozzolana del Vesuvio, mentre vi sono cave di pozzolana assai vicine alla linea, e raccomanda che si impieghi il terreno che ha sotterrato la monumentale Certosa di Padula per alcuni argini che debbono farsi nei tratti successivi di quella linea.

Sanguinetti rinnova la sollecitazione fatta fino dal 1883 perchè sia trasferita la stazione di Cengio sulla Savona-Torino, per la quale era già inscritta nel bilancio la somma necessaria. E chiede ragione dell'indugio nella costruzione della linea Cairo-Acqui.

Sani S. domanda se sia vero che si voglia diramare la linea Argenta-Rimini a Lavezzolo, anzichè innestarla in Argenta, dimostrando i vizi tecnici di quest'opera.

De Riseis dopo aver ricordato che gl'impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato hanno diritto alla riduzione del 50 per cento nei viaggi sulle ferrovie, deplora che le Società concessionarie ricusino ora di rinnovare i libretti ferroviari, dei quali alcune categorie d'impiegati prima godevano, danneggiando così gli impiegati stessi, perchè le richieste non possono corrispondere ai benefici dei libretti.

Corvetto conferma che si tratta di un diritto acquisito che non può essere pregiudicato.

Brunialti sollecita il compimento della costruzione della stazione di Thiene.

Lacava, *relatore*, informa l'onorevole Matteo Mazziotti sui lavori della linea Eboli-Reggio.

Mascilli raccomanda al Ministro di accelerare gli studi per la linea Isernia-Campobasso.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Mascilli, Brunialti, Sanguinetti e Sani Severino.

Risponde poi all'onorevole De Riseis confermando le dichiarazioni già fatte, quando si discussero le convenzioni ferroviarie, per ciò che concerne i viaggi degli impiegati; giacchè quelle convenzioni hanno mantenuto lo stato precedente e rispettato i diritti acquisiti.

Dà ragione all'onorevole Mazziotti del ritardo nella costruzione dei tronchi da lui indicati.

Informa pure l'onorevole Fili-Astolfone della costruzione del tronco Siracusa-Licata.

Fili-Astolfone ringrazia il Ministro.

Riolo raccomanda al Ministro di appaltare separatamente i due tronchi della linea raccomandata dall'onorevole Fili-Astolfone per affrettarne la esecuzione, e specialmente per quanto riguarda Terranova di Sicilia, degli interessi della quale si fa sostenitore.

Mazziotti Matteo non trova sodisfacenti le dategli spiegazioni.

Sanguinetti e **Sani S.** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

De Riseis è lieto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro con le quali egli ha riconosciuto i diritti acquisiti degli impiegati; diritti che egli intende siano mantenuti. Prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* nota all'onorevole Riolo che, sebbene ora l'appaltatore della linea Siracusa-Licata sia uno solo, ciò non esclude che i lavori possano incominciarsi contemporaneamente alle due estremità.

Riolo prende atto di questa dichiarazione.

(Approvansi i capitoli dal 138 al 141).

Di Marzo esorta il Ministro a far sì che venga affrettata la costruzione della linea Avellino-Benevento.

Riolo chiede quali sieno i provvedimenti presi dal Ministro per la nuova linea Caltagirone-Caltanissetta e sollecita il Ministro affinchè provveda alla costituzione del Consorzio.

Dini U. e **Panattoni** domandano quando si porrà mano alla linea Piombino-Cornia-Campiglia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* spera che entro quest'anno potrà essere cominciata la linea Piombino-Cornia-Campiglia. Dà poi assicurazioni agli onorevoli Riolo e Di Marzo.

(Approvansi il capitolo 142 ed ultimo, l'insieme della spesa in lire 295,544,494 27 e il disegno di legge).

Vacchelli presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione della convenzione di Londra relativa alla garanzia del prestito egiziano.

Discussione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1885-86.

Ungaro, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Baccarini domanda al Presidente del Consiglio se non creda conveniente, per le condizioni in cui si trova il Ministero, di limitare la approvazione del bilancio dell'entrata ad un dodicesimo del bilancio stesso od al più ad un terzo, per il caso che si creda possibile lo scioglimento della Camera. Ove si voglia approvare il bilancio della entrata per tutto l'anno egli si asterrà dal votare.

Nervo, non ostante il carattere amministrativo che si intende dare al bilancio, crede che non scemi l'importanza del voto che si chiede alla Camera, e però ritiene di dover esporre alcune considerazioni sulle parti sostanziali del bilancio.

Disapprova anzitutto che si qualifichino, come straordinarie, spese come quelle per costruzioni ferroviarie che hanno carattere permanente; giacchè tale sistema induce in errore sul complesso delle spese dello Stato. *(Conversazioni)*

Esaminata poscia la condizione finanziaria, esorta il Ministro delle Finanze ad adoperarsi in guisa che sia assodato il bilancio posto ora in condizioni assai pericolose.

Lamenta che non siasi ottemperato ad un ordine del giorno, approvato dal Senato quando approvava le Convenzioni ferroviarie, al legando al bilancio in discussione un quadro dei proventi e delle spese delle singole reti ferroviarie, e spera che per l'avvenire si sodisferà a quell'impegno.

Minghetti è disposto a votare integralmente il bilancio dell'entrata, per tener conto delle eccezionali circostanze nelle quali si trova la Camera, ma dichiara che considera questo voto come un espediente che non possa costituire u precedente (*Commenti*) per l'avvenire.

Baccarini si meraviglia delle bestemmie costituzionali *(Rumori)* dell'on. Minghetti. Non si può approvare un bilancio dell'entrata come un espediente. Se il tempo manca, si provveda con un esercizio provvisorio; giacchè il Parlamento dovrà essere riconvocato per le comunicazioni del Governo. *(Commenti)*

Minghetti crede che le regole generali debbano seguirsi nelle condizioni normali, ma che circostanze speciali impongano di uscire dalla rigorosa regolarità; ed egli ha accennato le circostanze eccezionali che gli consigliano un voto che non darebbe in condizioni ordinarie.

Crispi riconosce l'eccezionalità delle condizioni presenti, ed egli, che non ha mai negato al Governo la possibilità di funzionare, sarebbe pronto a votare il bilancio, purchè l'on. Depretis dichiarasse d'essere incaricato di formare un nuovo gabinetto. Ma come si può autorizzare un Ministero impersonale ad esigere le imposte? Egli pertanto crede che sia il caso di un bilancio provvisorio per un termine sufficiente alla costituzione del nuovo Ministero ed alla sua presentazione al Parlamento.

Non crede che si possa dubitare che il Parlamento abbia a mancare al suo dovere non intervenendo tra un mese o più oltre, ove venga convocato. Aspetta che l'anziano del sistema parlamentare, l'on. Depretis, pronunci il suo giudizio in proposito. *(Bene! Bravo! a sinistra)*

Depretis, *Presidente del Consiglio,* ricorda la dichiarazione che egli ha fatto quando ebbe ad annunziare la crisi; la Camera allora deliberò di discutere i bilanci come atti amministrativi, e non crede che ora si possa revocare quella deliberazione. Se si sono approvate le spese, come si possono negare le entrate?

Se si limitasse il tempo per la riscossione delle imposte, non si avrebbe bilancio, perchè il riepilogo delle spese si vota col bilancio dell'entrata.

Ringrazia l'on. Crispi per la sua disposizione; ma non ravvisa differenza tra il caso in cui vi sia la persona incaricata della formazione del nuovo Gabinetto ed il caso in cui questa persona non vi sia; giacchè l'incaricato non è un Ministro responsabile.

Comprende la tutela delle prerogative della Camera; ma esse non son turbate per l'approvazione del bilancio; dacchè il sindacato della Camera si esercita permanentemente, e, anche appena costituito, il nuovo Ministero può essere licenziato con un voto di sfiducia. Nè vorrebbe che la tutela di alcune prerogative si convertisse in fatto in lesione di altre.

Quindi, nell'interesse dei servizi pubblici, e perchè nessuno vuol rimanere al Governo malgrado la Camera *(Commenti)*, prega la Camera di rimanere ferma nella proposta l'altro giorno consentita.

Crispi non crede che ci sarebbe contraddizione fra la prima proposta del Presidente del Consiglio, non oppugnata dalla Camera, e quella di limitare il bilancio. Desidera di vedere l'on. Depretis al Governo; lo desidera però sempre presente nella Camera dove, lui assente, ci sono ombre e non Ministri. *(Ilarità — Commenti)*

Non è esatto che il Governo, ripresentandosi alla Camera, possa avere da questa un voto di sfiducia; coi bilanci votati, il Ministero può sciogliere la Camera. Darebbe volentieri sei mesi di esercizio provvisorio; ma un anno no; quindi non voterà il bilancio. *(Bene! Bravo!)*

Baccarini crede che l'altro giorno la Camera deliberò di discutere i bilanci come atti amministrativi, ma non di impedire il libero diritto dei deputati di fare qualche proposta. Non crede il caso di parlare di coazione sulla Corona che nessuno vuole esercitare. Ripete che voterà un esercizio provvisorio anche di quattro mesi; ma altro, no. *(Bene!)*

Presidente legge una proposta dell'onorevole De Zerbi, con la quale la Camera delibera di passare alla discussione del bilancio dell'entrata.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* accetta questa proposta e prega la Camera di approvarla.

Baccarini osserva che nessuno si oppone alla discussione.

De Zerbi dice che la sua proposta è chiara; consiste nel far discutere e votare tutto il bilancio per l'esercizio 1885-86.

Presidente. Ma la votazione è di diritto.

De Zerbi. Sta bene.

Baccarini dichiara che non voterà il bilancio.

Presidente pone a partito la proposta dell'onorevole De Zerbi.

(È approvata — Commenti, agitazione.)

Fortis domanda quale sorte abbia avuto la legge relativa agli scrivani straordinari del Ministero delle Finanze, che non ha carattere positivo. Quindi crede si potrebbe approvare insieme al bilancio, tanto più che è la soddisfazione di impegni precedenti, e risponde ad un bisogno di umanità. *(Bene!)*

Majocchi si associa a questa raccomandazione.

La Porta, *Presidente della Commissione del bilancio*, risponde all'onorevole Fortis che il disegno di legge da lui ricordato arrivò allo stato di relazione; ma che poi fu messo in sospeso per vedere se fosse, in qualche modo, lesivo della legge del 1883, e se potesse costituire un precedente, ad esempio pei 3000 scrivani dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Venne poi la crisi, ed i Ministri hanno ritenuto che questa legge implicasse una responsabilità politica.

Fortis risponde che nella relazione dell'onorevole Magliani è esclusa l'idea di una contraddizione fra questa e la legge del 1883, e che, trattandosi di un provvedimento preso a favore di altri straordinari, non è il caso di aver timore di un precedente. Gli scrivani del Ministero delle Finanze hanno una legittima aspettativa di questa legge, e hanno diritto di veder mantenute le promesse loro fatte. *(Bene!)*

Boselli fa la storia dei provvedimenti relativi agli scrivani straordinari nel Ministero delle Finanze, e ricorda che la Commissione del bilancio rimandò alla discussione di altri bilanci ogni proposta relativa al mutamento di organici.

Si riporta ai dubbi manifestati dall'onorevole La Porta circa agli effetti e alla portata del disegno di legge ricordato dall'onorevole Fortis, e dichiara che la Commissione ha deliberato, prima di riferire, di udire l'opinione dei Ministri effettivi.

Zucconi non crede che la crisi ministeriale possa impedire la presentazione della relazione, tanto più trattandosi di un provvedimento promesso ed urgente.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* ricorda le ragioni del provvedimento da lui proposto, col quale però non poteva vincolare la volontà del Parlamento, e fa voti che il suo successore risolva la questione secondo giustizia.

Presidente legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che la Commissione generale del bilancio presenterà in breve la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per gli scrivani straordinari dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

« Fortis, Majocchi, Fazio E., Zucconi, Savini. »

La Porta, *presidente della Commissione*, prega l'onorevole Fortis di ritirare quest'ordine del giorno, e di prendere atto delle sue dichiarazioni, che se il Governo darà i chiesti schiarimenti, presenterà la relazione sul disegno di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* si dichiara pronto a dare questi schiarimenti.

Fortis prende atto di questa dichiarazione, e ritira il suo ordine del giorno.

Presidente. Passiamo ai capitoli del bilancio dell'entrata.

(Sono approvati senza discussione tutti i capitoli del bilancio; lo stanziamento è approvato nella somma di lire 1,696,407,922 13. Sono approvati i primi sei articoli del disegno di legge).

Magliani, *Ministro delle Finanze,* fa notare che il disavanzo che apparisce dall'articolo 7, non è reale.

(È approvato l'articolo 7).

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge, per affitti trentennali di un fabbricato ad uso della manifattura dei tabacchi in Sestri-Ponente.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega la Camera di inscrivere nell'ordine del giorno per la seduta di domani un disegno di legge per la prosecuzione dei lavori nel carcere *Regina Coeli*, e un altro per la creazione di un Lazzaretto all'Asinara.

Baccarini fa notare che il primo disegno di legge darà luogo a discussione.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* chiede anche che sia inviato alla Commissione del bilancio un disegno di legge per soccorsi ai danneggiati dalle frane nelle provincie meridionali.

Presidente osserva che la Camera deliberò di mandare già questo disegno di legge all'esame degli Uffici.

Pone a partito le proposte del Presidente del Consiglio.

(Sono approvate.)

Turbiglio vorrebbe che si iscrivesse nell'ordine del giorno il disegno di legge relativo al risanamento di Torino.

Presidente. La relazione di questo disegno di legge non è distribuita.

Giovagnoli chiede che si discuta domani il disegno di legge relativo agli sbarcati di Talamone.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara di non poter esprimere l'avviso del Governo su questa proposta.

(La proposta dell'on. Giovagnoli è approvata.)

Ercole ricorda che il disegno di legge per estendere la legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari di terra e di mare sta dinnanzi alla Camera da quattro anni e domanda se il Governo consenta di discuterlo. *(Vivi rumori).*

Ricotti, *Ministro della Guerra,* se ne rimette alla Camera.

Giovagnoli osserva che si tratta di una legge che implica la spesa.

Ercole ritira la sua proposta.

Mariotti F. prega sia discusso domani il disegno di legge per tumulare in Santa Croce le salme di Matas e di Puccinotti.

(È approvato).

Presidente. Domani si discuteranno i disegni di legge testè deliberati; e poi si voteranno a scrutinio segreto insieme coi due bilanci oggi approvati.

La seduta è levata alle 6 55.

DIARIO ESTERO

I capi del partito *tory* e del partito liberale, lord Salisbury ed il signor Gladstone, hanno fatto sapere, ciascuno alla Camera nella quale rispettivamente siede, non essere ancora loro possibile di comunicare un risultato ufficiale, ed hanno poi proposto che le Camere si aggiornassero ad oggi martedì.

Ciò che, a parere del *Temps*, imprime alla dichiarazione del marchese di Salisbury un valore tutto speciale, si è che egli vi ha aggiunto la domanda di differimento del *Redistribution bill*, il quale, sotto la sua forma emendata dalla Camera alta, ha ottenuto l'adesione della Camera dei comuni, e non abbisogna più che della ratifica finale della Camera dei lordi.

Lord Salisbury fece notare che la adozione definitiva di questo progetto di legge toglierebbe a qualsiasi governo la facoltà di pronunziare lo scioglimento della Camera dei comuni da ora a novembre, cioè prima che sieno compilate le liste elettorali, le quali, poichè sarà entrata in vigore la nuova legge, aumenteranno di circa due milioni il numero degli elettori.

Il capo del partito conservatore stima che una simile innovazione costituzionale, per la quale non esistono precedenti, non debba adottarsi nell'interregno fra due governi e senza che esista un ministero in grado di assumerne la responsabilità.

« È evidente, dice il *Temps*, che bisogna ricercare la ragione di questo contegno di lord Salisbury altrove che in un semplice scrupolo costituzionale. Il nobile lord, malgrado l'etichetta conservatrice, non ha poi una così gran venerazione per i precedenti. Tant'è che egli ha manifestato il proposito di separare la posizione di primo ministro da quella di primo lord della tesoreria.

« Non si rischia molto di andare errati credendo che lord Salisbury, irritato di trovarsi a fronte della impreveduta resistenza dei capi del partito liberale, abbia voluto conservare in proprie mani un'arma formidabile. Rifiutandosi di far compiere dalla presente le-

gislatura l'opera della riforma elettorale, il nobile marchese ha fatto conoscere ai suoi avversari potersi dare il caso in cui egli non esiterebbe di assoggettare il paese ed i suoi rappresentanti agli inconvenienti di uno scioglimento, e di elezioni generali sotto l'impero di una legge caduca o condannata ad una imminente abrogazione.

« Nulla impedirebbe legalmente al capo del partito *tory*, caso che egli avesse accettato il potere senza avere ottenuto dal signor Gladstone l'impegno di benevola neutralità che egli domanda, di fare immediato appello al paese legale, quale esso si trova ancora costituito fino alla fine del mese di novembre prossimo, secondo le antiche consuetudini di censo e di domicilio.

« Nella quale ipotesi, due vie egualmente pericolose per il pubblico interesse si offrirebbero a lord Salisbury.

« Egli potrebbe, dopo di avere decretato le elezioni generali in giugno o nel luglio, decretarne altre in dicembre, con che si imporrebbero ai candidati doppie fatiche e doppie spese. Considerazione quest'ultima da non trascurarsi in un paese in cui, malgrado gli sforzi della legislazione moderna per scemare le spese delle elezioni, la media di esse spese ammontò ancora nel 1880 alla somma media di trentamila franchi per ogni singola elezione.

« Egli potrebbe, in caso diverso, conservare il Parlamento eletto colle antiche liste elettorali, ma ciò equivarrebbe a privare per sette anni i nuovi elettori del loro diritto di voto e a colpire, in qualche modo di discredito, fino dalle sue origini la nuova Camera dei comuni, la quale non rappresenterebbe più che un corpo elettorale abolito.

« Sono appunto gli inconvenienti di questa eventualità che lord Salisbury sospenda, per così dire, sul capo dei suoi avversari affine di ottenere da essi quel *modus vivendi* che egli giudica necessario.

« Ma, malgrado questa pressione, conchiude il *Temps*, è permesso di dubitare del successo dei negoziati, ove l'interesse del signor Gladstone e dell'intero partito liberale non fosse, oggi come ieri, di favorire l'avvenimento di un gabinetto appoggiato sopra una minoranza ed incaricato di liquidare una situazione difficile così all'interno come all'estero. »

Il *Times* assicura che lord Salisbury esige, fra le altre cose, dal signor Gladstone che il nuovo governo sia autorizzato a disporre di tutto il tempo della Camera dei comuni, vale a dire che non vi sia più alcun giorno riservato alle proposte ed interpellanze di iniziativa parlamentare.

Il *Daily News* crede sapere che alla domanda rivoltagli da lord Salisbury relativamente al bilancio, il signor Gladstone rispose che il partito liberale non farebbe opposizione faziosa alle proposte del governo conservatore, ma che i liberali non possono assumere impegni rispetto a provvedimenti che ancora non conoscono.

Questa risposta, dice il *Daily News*, è definitiva e non havvi la minima probabilità di soluzione se non si conta che sulle concessioni del partito liberale alla Camera dei comuni.

Lord Salisbury infatti ha chiesto:

1. L'assicurazione che i capi liberali esamineranno imparzialmente il progetto del bilancio;

2. La promessa che, ove essi non approvassero tale progetto, adoprerebbero tutta la loro influenza per agevolarne il ritiro e per indurre la Camera ad autorizzare il riporto del disavanzo sull'esercizio seguente.

Si telegrafa da Londra all'*Indépendance belge*, sembrare assicurato che il gabinetto Salisbury non domanderà il rinnovamento del *Crimes Act* per l'Irlanda, ma lascerà che la legge spiri semplicemente senza neppure proporre delle misure transitorie.

« È questo, dice il corrispondente dell'*Indépendance*, il prezzo pagato ai parnellisti per il concorso prestato da essi ai conservatori nello scrutinio che ha rovesciato Gladstone; ed è altresì una soddisfazione accordata personalmente a lord Randolph Churchill che, solo del partito tory, aveva combattuto precedentemente il rinnovamento delle leggi eccezionali. Di più, il gabinetto eviterebbe così una discussione assai pericolosa.

« Gli irlandesi si mostrano soddisfattissimi di queste intenzioni di lord Salisbury, ma è poco probabile che l'abbandono del *Crimes Act* arrechi popolarità al gabinetto conservatore in Inghilterra ed in Iscozia ».

Si scrive dal Cairo alla *Politische Correspondenz* che la riorganizzazione dell'esercito egiziano è stata rimandata dagl'Inglesi a tempo indefinito, siccome inopportuna e pericolosa. Si fa il reclutamento, ma non si chiamano i coscritti sotto le bandiere. E questo sarebbe d'altronde impossibile, attesa la mancanza dei quadri e del materiale di equipaggiamento. Di più, un aumento dell'effettivo non è stato previsto nel bilancio.

Del resto questo esercito egiziano è qualche cosa di strano. La legge sul reclutamento si basa sul principio del servizio militare obbligatorio per tutti. Ma questa legge, dacchè fu pubblicata, ha subito tante modificazioni da non essere più riconoscibile. Si è permesso da primo la sostituzione di volontarii; poi i beduini ricusano di fornire il loro contingente ed il governo ne li esonera; gli abitanti del Cairo o di Alessandria invocano il loro antico privilegio di non servire, ed il governo si arrende ai loro desideri. In cambio si reclutano dei soldati tra i sirii, gli armeni ecc. che dimorano in Egitto, cioè a dire, tra i sudditi ottomani ed i sudditi posti sotto il protettorato delle potenze europee.

« Epperò regna tra la popolazione cristiana indigena una certa agitazione che il governo egiziano dovrebbe studiarsi di calmare. È ancora da notarsi che tutti gli ufficiali inglesi che servono nell'esercito egiziano col grado di capitani, sono stati promossi al grado di maggiori. »

Il *Temps* ha da Bucarest che il gabinetto rumeno si occupa presentemente di una modificazione della legge sulle successioni la quale interdice agli stranieri di entrare in possesso di beni fondi situati su territorio rumeno che venissero loro legati per testamento.

Questa modificazione dovrebbe essere preceduta da quella dell'articolo 7 della Costituzione. Il nuovo ministro di Germania, signor Busch ebbe ordine dal suo governo di insistere perchè questa modificazione abbia luogo.

Si scrive ai giornali di Vienna che la Porta ha diretto al governo di Bulgaria una nota in cui si lagna dell'invasione della Macedonia da parte di bande bulgare che provocano dei disordini in quella provincia. La Porta dichiarerebbe nella nota che se il governo bulgaro non prendesse delle misure per porre un argine ad uno stato di cose siffatto, il governo ottomano si vedrebbe obbligato di prendere delle disposizioni energiche per la difesa della sua frontiera.

Si scrive da Berlino, in data 18 giugno, che quel giorno ebbero luogo i funerali del defunto principe Federico Carlo nella chiesa militare di Potsdam. La salma del defunto era stata trasportata durante la notte dal castello di Glinicke e posta sopra un catafalco dinanzi all'altare. La corona principesca, la spada, la sciarpa ed il gran cordone dell'Aquila nera erano poste sulla bara. Intorno al catafalco vi erano le bandiere conquistate dagli eserciti comandati dal trapassato.

Il funebre corteo era condotto dal principe imperiale che dava il braccio alla vedova del principe, dal re di Sassonia colla principessa imperiale, dai figli del defunto, dal granduca di Baden, dai duchi di Oldenburgo, di Sassonia-Weimar, di Connaught e da parecchi altri principi tedeschi.

L'imperatore si era fatto rappresentare dal principe imperiale, che indossava la grande uniforme di maresciallo e teneva in mano il bastone del comando abbrunato.

L'imperatore d'Austria e la regina d'Inghilterra si erano fatti rappresentare: il primo dal feldmaresciallo conte Pejacevich, e la seconda da sir Edward Malet, ambasciatore a Berlino.

Dopo la funzione religiosa, la salma accompagnata da una imponente scorta militare è stata trasportata a Nikolskoe, dove riposano le ceneri dei genitori del defunto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 21. — L'ordine pubblico è stato del tutto ristabilito.

Nei fatti avvenuti ieri vi furono tre guardie ferite e due persone rimasero uccise.

Lo stato d'assedio non è stato proclamato,

Il re, dopo aver consultato i capi dell'Opposizione, rinunciò al viaggio che aveva deciso di fare a Murcia.

Il gabinetto Canovas resterà quindi al potere.

ISMAILIA. — Il Canale di Suez è stato riaperto al transito delle navi.

CAIRO, 21. — Baring, agente diplomatico d'Inghilterra, accordò lettere di naturalizzazione alla principessa Zemab, cognata del kedive, interdetta giudizialmente. Questa misura, che costituisce un'urgenza negli affari della famiglia kediviale ed elude la legge mussulmana, impressiona i circoli mussulmani.

NEW-YORK, 22. — Telegrafasi da Chorillos: « I rappresentanti del governo e quelli di Caceres negoziano sul modo di porre fine alla guerra civile. Si spera in un accordo. »

LONDRA, 22. — Il *Daily Cronicle* ha da Allahabad:

« È scoppiata una insurrezione nel principato di Butan. Mancano ancora i particolari.

« Dicesi che gli inglesi abbiano riportato alcuni successi. »

Il *Daily News* crede che lord Salisbury non otterrà le assicurazioni domandate e quindi rifiuterà il potere; Gladstone riprenderà allora la direzione degli affari modificando il suo gabinetto.

Lo *Standard* dice che i ministri dimissionari credono fermamente che dovranno restare ai loro posti.

In questo caso si modificherebbe il gabinetto; Chamberlain diverrebbe segretario per l'Irlanda.

BERLINO, 22. — L'imperatore è partito ieri sera per Ems.

VIENNA, 22. — I deputati liberali tedeschi hanno tenuto una riunione, nella quale votarono una mozione che dichiara come un dovere il mantenere l'unità del partito.

Nell'adunanza fu eletto un Comitato di 25 membri coll'incarico di redigere il programma e di proporre il nome da darsi al *club* dei liberali.

ATENE, 22. — La Grecia accettò l'aggiornamento al 20 luglio della Conferenza monetaria e delegò il suo incaricato di affari in Parigi a rappresentarla.

SIRACUSA, 22. — Stamane è partito per Augusta, diretto a Messina, l'ariete-torpediniere *Giovanni Bausan*, al comando di S. A. R. il Principe Tommaso.

ADEN, 22. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Singapore, è giunto ieri e proseguì per Suez.

TORCOING, 22. — È avvenuta la esplosione d'una caldaia in un lavatoio di lane. Vi sono 14 morti e 18 feriti, di cui alcuni sono moribondi.

MADRID, 22. — Ieri vi furono qui un caso e 4 morti di cholera.

Nelle provincie di Valenza, Castellon e Murcia la situazione é sempre grave.

In una nuova dimostrazione che ebbe qui luogo ieri sera, il governatore di Madrid, un colonnello di fanteria, un capitano di gendarmeria e 13 gendarmi hanno ricevuto sassate. Tre gendarmi rimasero feriti da colpi di pistola.

Il Gabinetto non si modificherà.

Il Marocco invierà un suo rappresentante a Madrid.

EMS, 22. — L'imperatore Guglielmo è giunto in buonissima salute e fu acclamato con entusiasmo da una immensa folla.

BERLINO, 22. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il protocollo stipulato tra la Germania, la Spagna e l'Inghilterra il 7 marzo 1885 e che regola i diritti di sovranità sull'arcipelago Zulu e sui territori della *British North-Borneo Company*.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati* — Freycinet presenta il trattato conchiuso fra la Francia e la China. Egli legge la esposizione dei motivi, facendo risaltare che il trattato consacra i diritti dell'Annam, che avrà d'ora innanzi rapporti diplomatici soltanto per l'intermezzo della Francia.

Il trattato fissa la frontiera e determina le condizioni per i rapporti commerciali, prevede la creazione di comunicazioni fra la China ed il Tonchino, e fa sperare che la China costruirà ferrovie ed allora chiamerà ingegneri francesi. La China e la Francia conchiuderanno un trattato di estradizione e delimiteranno la frontiera entro sei mesi. La China rispetterà i trattati fra la Francia e l'Annam, ma beninteso i trattati non lederanno la dignità dell'impero chinese e non violeranno il trattato attuale. Passaporti saranno necessari per passare la frontiera chinese. Il commercio alla frontiera del Tonchino e della China si farà da alcuni punti da determinarsi ulteriormente.

LONDRA, 22. — La *Pall Mall Gazette* dice che si attende che Gladstone ritiri domani le sue dimissioni.

LONDRA, 22. — Si assicura che nelle conferenze tenute oggi fra i capi del partito liberale e del partito conservatore sieno state appianate le note difficoltà. Lord Salisbury perciò assumerebbe il governo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	16,5	7,4
Domodossola	sereno	—	26,6	14,5
Milano	sereno	—	28,4	13,8
Verona	sereno	—	24,4	13,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	26,0	13,4
Torino	sereno	—	27,5	15,6
Alessandria	sereno	—	29,0	15,7
Parma	sereno	—	27,2	13,0
Modena	sereno	—	29,8	13,7
Genova	sereno	legg. mosso	25,1	17,7
Forlì	1/4 coperto	—	27,2	15,2
Pesaro	3/4 coperto	agitato	28,1	14,9
Porto Maurizio	sereno	mosso	25,0	19,0
Firenze	sereno	—	26,3	15,5
Urbino	3/4 coperto	—	24,9	9,6
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	29,0	16,8
Livorno	sereno	legg. mosso	24,6	14,0
Perugia	1/4 coperto	—	26,4	11,4
Camerino	coperto	—	22,9	9,1
Portoferraio	sereno	agitato	23,3	18,2
Chieti	1/2 coperto	—	25,3	8,0
Aquila	sereno	—	23,7	7,4
Roma	sereno	—	25,8	15,7
Agnone	1/4 coperto	—	23,2	8,4
Foggia	piovoso	—	30,6	14,7
Bari	coperto	calmo	24,8	18,9
Napoli	1/2 coperto	calmo	23,8	17,5
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	19,7	10,8
Lecce	3/4 coperto	—	27,0	18,3
Cosenza	3/4 coperto	—	24,0	16,6
Cagliari	sereno	agitato	28,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	22,6	19,2
Palermo	coperto	calmo	28,9	19,9
Catania	sereno	calmo	28,2	19,4
Caltanissetta	sereno	—	25,0	13,5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	23,0	18,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	26,0	18,6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 giugno 1885.

In Europa pressione elevata (769) sulla Francia, depressione (752) sulla penisola Balcanica.

In Italia nelle 24 ore pioggie sull'alto e medio Adriatico, neve sulle Alpi Carniche, venti forti del 4° quadrante, fuorchè all'estremo SE, barometro leggermente disceso al sud, salito notabilmente al nord, temperatura molto diminuita al nord e centro, mare agitato.

Stamani cielo nuvoloso sul versante Adriatico, maestro fortissimo a Cagliari; venti freschi a forti del 4° quadrante al centro e sud, barometro variabile da 763 a 756 mm. dall'estremo NW al basso Adriatico. Mare agitato lungo le coste meridionali, mosso altrove.

Probabilità: Ancora venti settentrionali, freschi al centro, forti al sud, qualche pioggia estremo SE, temperatura mite.

Telegramma del *New-York Herald* (20 giugno) — Una depressione atmosferica, che ha il suo centro vicino alla Nuova York, probabilmente produrrà locali perturbazioni sulle coste britanniche, francesi e norvegesi.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 giugno 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	760,7	761,0	763,1
Termometro	18,1	22,6	23,4	19,3
Umidità relativa	54	26	24	43
Umidità assoluta	8,35	5,33	5,12	7,21
Vento	NNE	N	N	N
Velocità in Km.	23,5	25,5	19,5	7,5
Cielo	sereno cumuli bassi al S	pochi cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,7 - R. = 18,96 | Min. C. = 15,7 - R. = 12,56.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 37 ½ 40, 42 ½	—	97 40	97 47 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale-Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	608 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	474 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1465 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1570 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1370 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 47 ½ fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1300 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 275
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 105.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 426.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO.

Il giorno 16 luglio 1885 ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale stante l'aumento del sesto a carico di De Carolis Gio. Battista sopra i seguenti fondi siti in Carbognano e suo territorio e cioè:

1º lotto — Terreno seminativo vitato, nocchiato, querciato con piantoni di olivo e con casa colonica costituita di quattro vani, con sottoposta rimessa, due stalle e cantina scavata nel masso, confinante Niccola Vittori, Angelo e fratelli Postiglioni, la strada di Triano, gli eredi del conte Filippo Martinozzi, la carregiata vecchia, la strada romana, salvi, distinto in catasto sezione 1ª, col numero 199, 639, 683 1/3, 684, 685, 687, 637, 638, 242, 200, 615, 686, di tavole censuarie 121 69, pari ad ettari 12, are 16 e centiare 90, dell'estimo catastale di scudi 646 44, pari a lire 3474 61, gravato del tributo diretto di lire 51 58 e dell'annuo perpetuo canone di lire 241 87 a favore della Confraternita dei Santi XII Apostoli di Roma (meno i numeri 200 e 615 che sono liberi) insieme agli altri fondi descritti ai nn. 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 13, 14.

Tale terreno è posto nel territorio di Carbognano.

2º lotto — Terreno seminativo, vitato, pascolivo e querciato, posti in vocabolo Triano, territorio di Carbognano, distinto in mappa, sez. IIª, coi nn. 241, 243, 252 di tavole censuarie 21 34 pari ad ettari 2, ari 13 e centiare 46 dell'estimo catastale di scudi 67 31 pari a lire 362 40, confinanti Giovanni Crescenzi, il principe Sciarra e la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 5 35 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

3º lotto — Terreno castagnato domestico, voc. Valle Fossato, o Poggio Rotolo, distinto in mappa residuo sezione II, con i numeri 25, 23, di tavole censuarie 4 31, pari ad ari 43 10, dell'estimo catastale di scudi 14 95, pari a lire 80 35, posto in territorio di Carbognano, confinanti Principali Giuseppe, Cesari Domenica in Cristofari e la strada da più lati, salvi, gravato del tributo diretto di lira 1 19, dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. Apostoli di Roma.

4º lotto — Terreno seminativo, vocabolo Madonna della Valle, territorio di Carbognano, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 488, di tavole censuarie 2 46, pari ad ari 24 60, dell'estimo catastale di scudi 5 19, pari a lire 27 90, confinanti Mozzini Giovanni, la Chiesa della Madonna delle Grotte, Pennacoli Cecilia e Domenico, gravato del tributo diretto di 0 41 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

5º lotto — Terreno seminativo, contrada Pantane, territorio di Carbognano, confinanti Migliarini Alessandro, Pacelli Nicola, il fosso, salvi, distinto in mappa sez. II, n. 501, di tavole censuarie 2 34, pari ad ari 23 40, dell'estimo catastale di scudi 18 66, pari a lire 46 55, gravato del tributo diretto di 0 69, dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

6º lotto — Terreno seminativo, vitato e querciato, in territorio di Carbognano, contrada Monteleone, confinante la strada, Barberini Sciarra, Carosi Martinozzi Vincenzo, salvi ecc., distinto in mappa residuo sezione II, coi nn. 180, 181, di tavole censuarie 17 48, pari ad ettari 1 74 80, dell'estimo catastale di scudi 34 77, pari a lire 186 88, gravato del tributo diretto di lire 2 76 e gravato insieme al n. 684 di mappa, escluso dalla vendita, ignorasi se perpetuo o temporaneo canone di scudi 2, pari a lire 10 75 a favore del principe Sciarra.

7º lotto — Terreno seminativo vitato, vocabolo Crofano, territorio di Carbognano, confinanti gli eredi di Reqcchi Faustino, gli eredi di Zuccari Giovanni e la strada, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 748 e 2045 di tavole censuali 28 30 pari ad ettari 2, 83 dell'estimo catastale di scudi 135 17 pari a lire 726 51, gravato del tributo diretto di lire 10 78.

8º lotto. — Terreno seminativo in vocabolo Calciano territorio di Carbognano, confinante Migliarini Alessandro, gli eredi di Carosi, Martinozzi e la strada, salvi, distinto in mappa sezione 2ª col n. 662 di tavole censuali 14 96 pari ad ettari 1, 49, 96 dell'estimo catastale di scudi 10 46 pari a lire 56 28 gravato del tributo diretto di lire 0 10, dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

9º lotto. Terreno boschivo, cesivo, in contrada Corpiè, territorio di Carbognano, confinanti Migliarini Alessandro, l'Ospedale di Carbognano, la strada, salvi ecc., distinto in mappa sezione 2ª, col n. 688 di tavole censuali 5 40, pari ad ari 54, dell'estimo catastale di scudi 11 50, pari a lire 51 81, gravato del tributo diretto di lire 0 11, e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei Santi Apostoli di Roma.

10º lotto. — Terreno seminativo con casa, vocabolo Rio secco posto in territorio di Carbognano, confinante Nizzi Saverio, il fosso e Migliarini Alessandro, distinto in mappa sez. 2ª coi numeri 578, 583, 579 di tavole censuarie 23 75 pari ad ettari 2, 37, 50 dell'estimo catastale di scudi 17, 34 pari a lire 93 20 gravato del tributo diretto di lira 1 38 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.

11º lotto. — Casa uso agricolo, ossia tinello e casa superiore e scoperto davanti, una grotta sotto lo stesso scoperto in contrada le Piane o Piovelello, posto nella terra di Carbognano confinante la strada, gli eredi di Francesco Postiglioni e di Antonio Narduzzi, distinto in mappa sezione 1ª, col numero 2258, dell'estimo di scudo 1 14, pari a lire 6 13, gravato del tributo diretto di lire 0 09.

12º lotto Casa di tre piani e sedici vani, con annesso sito scoperto e ristretto da un muro, in contrada Borgo Santa Maria e Sant'Anna in Carbognano, confinanti la strada da tutti i lati, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 2437, del reddito imponibile di lire 135, gravata del tributo diretto di lire 16 57.

13º lotto — Casa in contrada Castelle, ossia il piano di essa, al civico numero 37, nella terra di Carbognano, confinante come sopra, distinto in mappa sez. 1ª col n. 201 sub. 2, del reddito imponibile di lire 18 75, gravata del tributo diretto di lire 2 34, e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei Ss. XII Apostoli, di Roma.

14º lotto — Stalla, fienile al borgo S Maria in Carbognano, composta di due piani e due vani, confinante Forlani Marianna, la via pubblica, salvi ecc., distinti in mappa sez. IV col n. 236 sub. 1, del reddito di lire 30, gravata del tributo diretto di lire 3 75 e dell'annuo perpetuo canone a favore della Confraternita dei Ss. XII Apostoli di Roma.

L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi, e cioè: per il 1º lotto lire 11,385; per il 2º lire 1735; per il 3º lire 817; per il 4º lire 82; per il 5º lire 117 09; per il 6º lire 1196; per il 7º lire 1488; per l'8º lire 700; per il 9º lire 105; per il 10º lire 467; per l'11º lire 765; per il 12º lire 4695; per il 13º di lire 104; per il 14º di lire 263.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel bando redatto il 13 corrente dal cancelliere Bollini.

Viterbo, 18 giugno 1885.

6880 FRANCESCO avv. PANATTA proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI

Estratto di bando.

Si fa noto al pubblico che, ad istanza di Ceracchi Angela e Stefanini Giuseppe, coniugi, contro Bastianelli don Cesare, nella udienza delli 5 agosto 1885, alle ore 11 ant., per il prezzo di lire 1265 40, ed alle condizioni richiamate nel bando stesso, sarà venduto al pubblico incanto il seguente fondo:

Casa di abitazione sita in Velletri, via Fiore, ai civici numeri 36 e 37, distinta in mappa al n. 1134, reg. 12, del reddito imponibile di lire 168 75, confinante colla detta via, Piazza Panoti e beni Maciotti.

Velletri, li 15 giugno 1885.

6942 AVV. ERNESTO BOFFI.

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Bari, con sua sentenza pubblicata all'udienza del 23 maggio andante anno, ha provveduto come appresso:

Omologa il concordato interceduto tra il fallito Angelo Michele Serino fu Nicola, di Gioia del Colle, ed il ceto dei suoi creditori, col verbale del 6 detto maggio, ed ordina che lo stesso abbia la sua esecuzione.

Ordina pure che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome del Serino sia cancellato dall'Albo dei falliti, dichiarando che, mercè l'adempimento anzidetto, resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

Bari, 18 giugno 1885.

Il procuratore

6967 AVV. MICHELE ARMENIFE.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 luglio 1885 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno dei signori Stefani Pietro fu Giuseppe e Rosati Luigi fu Francesco, domiciliati in Ceprano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno in contrada Fiume Vecchio, sez. 3ª, nn. 773, 774, 775, di ettaro 1 26 80.

2. Terreno in contrada Pantaniccio, sez. 2ª e 3ª, n. 520, di ettari 0 67 80.

3. Terreno in contrada Valle Viantero, sez. 3ª, n. 410, di ettari 0 46.

4. Terreno in contrada Cotardo o Prato Vecchio, sez. 1ª, nn. 928, 929, di ettaro 1 70 80.

Condizioni della vendita.

1º L'incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo di lire 1572, già diminuito di quattro decimi dal primitivo prezzo, per il quale i fondi furono aggiudicati.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 giugno 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

6930 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Modena sull'istanza di Silingardi Giulio fu Giuseppe, di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale del 12 febbraio 1883, emetteva sotto la data 14 aprile 1885 la seguente

Sentenza

Dichiara assente Silingardi Enrico di Giulio e della fu Pentucci Agata, nato in questa città.

Modena, 15 giugno 1885.

6895 Proc. PIER ANGELO CAMPIOLI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si previene il pubblico che alla udienza del 13 agosto 1885, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di quattro terreni, due case ed una bottega, posti in Grotte di Castro e suo territorio, ad istanza di Lattes Vittoria in Sadun Mosè, difesa dal sottoscritto, contro Marzi Antonio, debitore espropriato, Orzi Cristofaro, Marzi Flavia e Venanzi Giacomo, terzi possessori, tutti di Grotte di Castro, alle condizioni portate dal bando in data 10 giugno 1885, che qui si ha pur richiamato in tutte le sue parti.

Viterbo, di studio, 18 giugno 1885.

6934 CONTUCCI avv. GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

del dispositivo della sentenza resa dal Tribunale civile di Aquila nella causa tra Massimina Rotellini consorte di Cesidio Tacca, e Chiara Scarcia, contadine, di Assergi, ammesse al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione di detto Tribunale 14 dicembre 1884, contro i signori Giuseppe e Maria Scipioni, proprietari, di Camarda, e pubblicata addì 22 gennaio 1885.

Il Tribunale, udito il solo procuratore delle attrici Massimina Rotellini e Chiara Scarcia, in contumacia dei convenuti Giuseppe e Marietta Scipioni, ritiene ammissibile la domanda per la dichiarazione dell'assenza di Cesidio Tacca, proposta con atto 27 dicembre 1884, e pria di provvedere in merito della stessa domanda, dispone quanto segue:

1. Ordina che a cura delle attrici, mercè atto notorio da compilarsi nelle forme di legge innanzi al pretore di Paganica, sieno assunte estese informazioni sulla realtà dell'assenza di Cesidio Tacca, sul tempo in cui ebbe questa incominciamento, sulle cause che vi diedero luogo, e sulle notizie che ora si abbiano di esso Tacca, nonchè sul fatto di non aver egli lasciato alcun procuratore;

2. Ordina che la presente sentenza sia pubblicata anche a cura delle attrici, mercè affissione di una copia alla porta dell'ultimo domicilio e residenza di detto Tacca in Assergi, e sia notificata nei modi di legge ai convenuti contumaci Giuseppe e Marietta Scipioni dall'usciere della Pretura di Paganica Michele Canci;

3. Ordina inoltre che, a cura delle medesime attrici, un estratto della presente sentenza sia pubblicata due volte coll'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno;

4. Riserba le ulteriori provvidenze di giustizia in merito e sulle spese.

Per copia conforme,

BERNARDO MARIANI proc.

Si certifica la presente copia in conformità del suo originale spedita per estratto a favore delle attrici povere.

Dalla cancelleria del Tribunale civile, Aquila, 13 maggio 1885.

6290 Gº BURCA canc.

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio comunale di Viggianello, Lagonegro, ad ore 9 antimeridiane del giorno 10 luglio p. v., avanti il sindaco e giunta comunale, si procederà agli incanti per l'appalto del prodotto corrispettivo e tassa sul bestiame. Lo appalto è per la durata di anni cinque, cioè dal 1885 all'89 inclusivo. La base dell'incanto è di lire tredicimila e venti (L. 13,020).

Non è ammessa nella licita a prima offerta somma maggiore o minore di lire venti (L. 20). L'appalto sarà fatto colle condizioni stabilite nel capitolato del Consiglio visibile nella segreteria. Gli offerenti dovranno depositare nella segreteria comunale per la offerta e spesa lire 1500 in moneta od effetti dello Stato, od offrire un garante idoneo e solvibile. Gl'incanti procederanno ad estinzione di candele.

Sarà rilasciato il deposito a coloro che non rimanessero vincitori nella gara.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo decorrerà dalle ore 12 meridiane del 18 suddetto luglio.

Le spese d'asta, nonchè quelle del contratto ed altre inerenti, sono a carico del deliberatario.

Viggianello, 11 giugno 1885.

Il Sindaco: R. PALAGANO.

6913 RAFFAELE CARLUCCI, *vicesegretario*.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata Vigevano-Milano

IN MILANO, *Corso Venezia, n. 31*

Capitale sociale lire 7,000,000, intieramente versato.

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione, a termini del precedente avviso n. 223 del 1° corrente, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie 26.

Le obbligazioni pertanto appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valore nominale di lire 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca di Credito Italiano in Milano (via A. Manzoni, n. 4) a partire dal giorno 5 luglio p. v., dietro presentazione del relativo titolo.

Col giorno 1° di detto mese di luglio, presso la sopradetta Banca, sarà pagata la cedola n. 33 degli interessi maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 05, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile e lire 0 13 per tassa di circolazione liquidata a tutto il corrente anno.

Serie precedentemente estratte e non ancora presentate pel rimborso:

388, num. 6 a 12, estratta il 20 giugno 1884 — 601, estratta il 20 dicembre 1884.

Milano, dalla Sede della Società, addì 20 giugno 1885.

6945 LA PRESIDENZA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 23).

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 1° giugno corrente,

Della costruzione di scuderie, di una cavallerizza coperta di primo ordine, ed adattamenti diversi nel quartiere della Mussa e terreni annessi, in Asti, ascendente a lire 209,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 300 dalla data del verbale di consegna, a termini del § 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 70 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 20 giugno 1885.

Per la Direzione

6954 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

Banca di Credito Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale di lire 5,000,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di azioni (creazione 1879) di avere autorizzato le distribuzioni seguenti:

It. L. 10 » a saldo dividendo dell'esercizio 1884;
» 12 50 a conto sugli utili realizzati nel corrente esercizio.

It. L. 22 50 assieme, contro presentazione e ritiro del vaglia n. 14 delle azioni suddette col capitale versato di lire 500.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 1° luglio prossimo:

A **Milano**, alla sede sociale, via Alessandro Manzoni, 4.

A **Firenze**, presso la Società generale di Credito mobiliare italiano, via Bufalini, 24.

A **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, 3, rue d'Antin.

Milano, giugno 1885. 6968

(2ª *pubblicazione*)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

NOTIFICAZIONE.

La signora Rizzo Marianna fu Pietro ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta rilasciatale da questa Intendenza ai 7 marzo 1885, coi numeri 933, 20036, di un certificato di lire cinquecento (500), con godimento dal 1° gennaio 1885.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione, avrà luogo la consegna del titolo corrispondente:

Palermo, li 8 giugno 1885.

L'Intendente: CARPI.

6733 *Il Segretario incaricato del servizio*: I. SEMMA.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Avviso d'Asta — Esecuzione di opere pubbliche.

1. Nel giorno 3 dell'entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., innanzi del sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo delle offerte segrete, allo incanto per l'appalto dei lavori per la costruzione di fabbricato in Sannicola (frazione del comune) per uso di casa municipale e scuole elementari.

2. La esecuzione di detti lavori avverrà in base al progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Consiglio Gregorio a 20 agosto 1884, superiormente approvato.

3. L'offerta, estesa su carta da bollo da una lira, sottoscritta e suggellata, dovrà essere incondizionata e contenere un tanto per cento di ribasso sulla somma presunta di lire 12,512 02, come dalla succitata deliberazione consigliare.

4. Prima dell'apertura dello incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del loro domicilio, ed un attestato della stessa data, rilasciato da un ingnere, con cui si assicuri che l'aspirante o la persona da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori ha le condizioni e la capacità necessarie per la esecuzione e direzione dei lavori medesimi.

5. I concorrenti all'asta dovranno, prima dell'apertura dello incanto, eseguire un deposito provvisorio di lire 625 60, quale sarà restituito dopo chiusa l'asta, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario, che resterà vincolato sino a che stipulerà il contratto d'appalto, ed avrà data la cauzione diffinitiva in lire 1251 20.

6. L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato dalla scheda amministrativa.

7. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Gallipoli.

8. Se nel termine di giorni dieci dall'avvenuta aggiudicazione diffinitiva il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non porterà la prescritta cauzione diffinitiva di cui al n. 5, perderà il deposito provvisorio, che resterà a vantaggio del comune.

9. Le spese tutte relative all'asta ed al contratto, bollo, registro, ecc. ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, nel momento dell'incanto, depositerà presso il segretario comunale la somma di lire 120.

10. Gli atti relativi al presente appalto, i progetti ed il capitolato sono depositati presso questa segreteria comunale, ed i concorrenti potranno prenderne conoscenza durante le ore d'ufficio.

11. Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di ventesimo sulla somma deliberata scadrà alle ore 10 ant. del giorno 18 luglio 1885.

Dato dalla Casa comunale, Gallipoli 17 giugno 1885.

6939 *Il Sindaco*: B. GARZYA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.